



UN'ITALIANA
CHE CONQUISTA
L'AMERICA E IL *NEW
YORK TIMES* CON
IL SUO ROMANZO
D'ESORDIO. CINQUE
DOMANDE ALLA
GIORNALISTA E
SCENEGGIATRICE.



Chiara BARZINI

Jeannette Montgomery Barron

Il suo romanzo d'esordio, *Things that happened before the earthquake*, è uscito per l'editore Doubleday, in inglese. Come mai non ha scritto nella sua lingua madre?
Ho vissuto negli Stati Uniti gli anni del liceo e dell'università. I primi racconti li ho scritti in inglese. Così, quella è rimasta sempre la mia lingua rifugio.

***Terremoto* (in Italia per Mondadori) narra di una ragazzina che da Roma si trasferisce a Los Angeles. Quanto c'è di autobiografico in questa storia?**

Quando si scrive si attinge sempre ai ricordi. Sono andata a vivere a Los Angeles in anni particolari: tensioni razziali, il caso OJ Simpson, il terremoto del '94. Nella mia scuola, pubblica, gravitavano le gang. Ma il romanzo si apre con le rivolte razziali di Rodney King del 1992.

Un romanzo che, pur essendo ambientato negli anni 90, sembra parlare anche all'America di oggi, dove in effetti ha avuto molto successo. Secondo lei, perché?

Credo che, complici le migrazioni, quel sentimento di sradicamento di cui si parla nel libro, è comune a molti, anche fuori dagli Usa.

E il suo, di romanzo di formazione preferito, qual è?

L'Isola di Arturo di Elsa Morante.

Prossimi progetti?

Continuare a scrivere. E farlo con libertà. Sto lavorando su un'idea che ha nuovamente a che fare con la California. Ma questa volta sarà ambientato sul finire degli anni 30. Tutto il resto è top secret... non svelo altro. GIULIANA MATARRESE